

Torino dice sì al grattacielo di Intesa SanPaolo

Da gennaio al via i lavori di costruzione Scontro politico: la sinistra vota contro

di Eugenio Giudice / Torino

PARTENZA I lavori per il grattacielo di Intesa-Sanpaolo progettato da Renzo Piano possono cominciare. Il Consiglio comunale ha dato ieri l'ok alla variante urbanistica che consente lo sfioramento del limite di 150 metri d'altezza. Un sì previsto, anche se rimes-

so in forse dopo le ultime voci su una frenata all'opera dentro la banca, e soprattutto all'interno del suo maggiore azionista, la Compagnia di San Paolo, che però non è stato senza sorprese. Rifondazione Comunista e Sinistra Democratica sono infatti andate al di là della ipotizzata astensione e hanno votato contro. Alla fine i no, compreso quello della Lega Nord e dell'ex Udc Antonello Angelini, sono stati 9. L'arrogante invece la maggioranza, 36 i sì, che ha potuto contare an-

che sul voto favorevole di An e Forza Italia. Il sindaco Sergio Chiamparino è soddisfatto, ma considera grave il nient della sua ala sinistra. «Non può passare inosservato - dice - uno spiegamento di forze che contano anche i rappresentanti in giunta che da una parte manifestano in piazza (alcune decine di persone davanti alla sala rossa, ndr) contro il grattacielo e dall'altra votano contro anche in Sala Rossa. È una cosa che l'opinione pubblica non capisce e che non capisco neppure io». Lo sgarbo, ultima crepa di un rapporto che segna una tensione crescente dentro la maggioranza, avrà forse il suo chiarimento durante la discussione, prevista dal 19 settembre, sul dpef, altro documento che ha sollevato polemiche a causa dei

suggerimenti introdotti dal presidente della Compagnia di San Paolo, Angelo Benesia. Tornando al grattacielo, dal punto di vista tecnico, osserva l'assessore all'urbanistica Mario Viano, già nelle prossime settimane potranno essere avviati gli scavi e il riposizionamento delle tubature oggi esistenti nel sottosuolo per consentire le fondazioni. Ci sarà ancora un passaggio: l'approvazione del piano esecutivo urbanistico, prevista entro fine anno. Da gennaio, Intesa-Sanpaolo, se vorrà, potrà dare il via alla costruzione che dovrebbe essere ultimata entro il 2011: 166,66 metri d'altezza (34 centimetri meno della Mole Antonelliana), 33 piani, costo previsto 350 milioni, forse qualcosa meno secondo quanto ha ribadito ancora pochi giorni fa il presidente del consiglio di gestione dell'istituto e gran regista dell'operazione Enrico Salza, il palazzo dovrà ospitare i circa tremila dipendenti di Intesa-Sanpaolo, poi parcheggi, un asilo nido per 60 bimbi, il fitness center, entrambi aperti al quartiere, una grande hall e l'Auditorium, mentre in punta ci saranno bar, ristoranti e pinacoteca.



Corrado Passera e Giovanni Bazoli Foto Ansa

MEDIOBANCA

Per la governance soluzione in vista

Non si fermano in Mediobanca i lavori per arrivare ad una soluzione condivisa da grandi azionisti e management sul ritorno alla governance tradizionale, abbandonando il sistema dualistico adottato poco più di un anno fa. Resterebbero ancora alcuni aspetti da definire, come le deleghe che avrà il management e, in particolare, le soglie quantitative relative alle operazioni che i manager potranno compiere in autonomia. Nei prossimi due giorni, comunque, Nagel e Geronzi dovrebbero parlarsi ancora per trovare un accordo su tutti i dettagli. Per trovare una sintesi accettabile da tutte le parti c'è comunque tempo fino a venerdì sera, quando dovrebbero partire le convocazioni in vista di giovedì 18 settembre, che si profila come una giornata campale. Se tutto andrà secondo le previsioni, in quella data dovrebbero riunirsi comitato di governance, direttivo e assemblea del patto di sindacato, consiglio di gestione sui risultati dell'esercizio 2007-2008, conferenze call sui risultati e consiglio di sorveglianza. Le proposte di modifiche statutarie dovranno poi essere votate dall'assemblea straordinaria di martedì 28 ottobre.

Sgravi ai lavoratori Arriva il «klik day»

Lunedì le aziende inviano le domande previste dal protocollo Welfare del governo Prodi

di Milano

Per le aziende e, soprattutto, per molti lavoratori lunedì prossimo non sarà un giorno qualsiasi. Il 15 settembre, infatti, scocca la data del cosiddetto «klik day», vale a dire il momento dell'invio on-line, da parte delle aziende, delle domande per l'accesso allo sgravio contributivo introdotto dal protocollo Welfare del governo Prodi. Si tratta, in pratica, dell'agevolazione fiscale prevista per l'incentivazione della contrattazione di secondo livello. «Noto che l'esecutivo Berlusconi dichiara Cesare Damiano, capogruppo della Commissione Lavoro Pd alla Camera - finisce con l'applicare le buone leggi varate dal governo di centrosinistra, e non è certo la prima volta che succede. Adesso è il momento della deconstruzione del salario di produttività, uno strumento senz'altro utile a far recuperare potere d'acquisto agli stipendi». In particolare, per l'attuazione pratica di questo incentivo era necessaria l'emanazione di un apposito decreto interministeriale. Il provvedimento è stato varato il 7 maggio scorso e dà quindi il via libera

L'ex ministro Damiano: Berlusconi ricorre ai buoni provvedimenti dell'esecutivo del centrosinistra

alla misura che prevede la concessione dal 1 gennaio 2008 di uno sgravio contributivo sugli importi previsti dalla contrattazione collettiva aziendale e territoriale, ovvero di secondo livello, entro il limite del 3% della retribuzione contrattuale annua dei lavoratori. Ed ancora, il citato provvedimento ministeriale prevede che - limitatamente all'anno in corso - il citato tetto del 3% possa essere ridefinito con un ulteriore decreto da emanarsi entro il prossimo 30 settembre, fermi restando il limite di spesa complessivo (650 milioni di euro annui) e il tetto massimo della retribuzione contrattuale. «È un passo positivo - spiega Damiano, ministro del Lavoro nell'esecutivo Prodi - ma mancano ancora all'appello i 150 milioni di detassazione sui premi aziendali erogati a favore dei lavoratori. Si tratta di un provvedimento da sollecitare perché si prevede per il lavoratore una detassazione del 23% sui premi di risultato di secondo livello, e questo fino ad un massimo di 350 euro annui». In una fase di stagnazione, se non di aperta recessione, il recupero del potere d'acquisto dei lavoratori e delle famiglie rappresenta una priorità nella politica economica e sociale del partito democratico. «Non ci stancheremo - dice Damiano - di chiedere al governo la revisione del tasso d'inflazione programmata, sulla base del quale si effettuano i rinnovi contrattuali, portandolo da un irrealistico 1,7% annuo fino alla cifra che verrà definita dalle parti sociali».

Sacconi: vendemmia senza ispettori

Il ministro blocca i controlli contro il lavoro irregolare in tre regioni del Nord

di Giuseppe Vespo

UVA Vendemmia: Sacconi blocca gli ispettori del Lavoro. In Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia, non è più possibile effettuare controlli durante la raccolta del-

l'uva. La circolare è stata trasmessa agli uffici periferici del ministero ieri mattina e invita a spostare l'attenzione degli ispettori verso le regioni del Sud.

Lo stop, secondo quanto spiegano i sindacati, sarebbe dovuto al buon successo dei voucher, che avrebbe permesso di ridurre il lavoro nero nei campi del Nord. Il «buono lavoro», però, è applicabile solo agli studenti fino ai 25 anni e ai pensionati. «Allora perché vietare l'attività ispettiva in tutto il

settore delle vendemmie - si chiede la Cgil - pur sapendo dai dati 2007 del ministero del Lavoro e Inps regionali, che la percentuale di lavoro irregolare è sommerso nel settore della raccolta va oltre il 40 per cento?».

Secondo i sindacalisti veneti della Flai-Cgil, in questo modo si è «prontamente accolta la richiesta di esponenti politici e istituzionali (veneti e trevigiani in particolare) che, raccogliendo le pressioni di qualche associazione agricola molto influente, hanno chiesto nei giorni scorsi di fermare le ispezioni nei vigneti, lamentando eccessivi controlli di stampo poliziesco».

Dalle cronache locali emerge l'aria particolare che si respira nelle campagne della regione, e in quelle trevigiane in particolare. Da qualche giorno il clima attorno agli ispettori del lavoro è pesante. C'è chi come Mario Vendra-

me, sindaco di San Polo di Piave, Treviso, si è detto preoccupato per la sicurezza dei funzionari addetti ai controlli. E chi nella Coldiretti è pronto a fare le ronde per difendere i contadini dagli ispettori.

In mezzo consiglieri regionali e vicepresidenti del consiglio veneto schierati contro l'attività di controllo. Come Amedeo Gerolimito, consigliere per Forza Italia, che scrive ai ministri Zaia e Sacconi per segnalare la persecuzione degli ispettori ministeriali nei confronti delle aziende agricole. Ma-

Esentate Veneto Lombardia e Friuli Il sommerso per la raccolta dell'uva arriva al 40 per cento

gari anche della sua, visto che dal sito del suo partito risulta imprenditore agricolo. «In questa fase così innovativa e sperimentale - ha spiegato sabato scorso al Forum degli Spumanti d'Italia a Valdobbiadene il vicepresidente della giunta veneta Franco Manzato - nei controlli bisognerebbe operare con buon senso e con meno pressione sulle aziende agricole che li utilizzano». Le ispezioni «vanno fatte in maniera stringente là dove c'è n'è veramente bisogno, ad esempio al Sud, dove i voucher praticamente non sono stati venduti». Perché, ha poi aggiunto l'esponente leghista due giorni dopo, la vendemmia «è una festa dello stare assieme che non può essere messa sullo stesso piano di un cantiere». Il ministro Sacconi dovrebbe conoscere la situazione, essendo nato a Conegliano Veneto, provincia di treviso, «capitale» del prosecco.

I sindacati: in Italia il 40% della produzione Electrolux

■ Tenere in Italia il 40% della produzione europea di Electrolux: è questa, per i sindacati, la priorità nella vertenza con il Gruppo leader nella produzione di elettrodomestici. Ieri a Roma è ripresa la trattativa sul riassetto dell'azienda e secondo i sindacati è possibile raggiungere un'intesa con l'azienda attraverso un preambolo che sarà parte integrante dell'accordo. Un preambolo che confermi l'impegno di Electrolux a rimanere in Italia a continuare a produrre il 40% degli elettrodomestici realizzati dal tutto il Gruppo in Europa. Nel corso dell'incontro si è parlato anche dello stabilimento di

Susegana per il quale, secondo fonti sindacali, sono stati confermati 324 esuberanti, ma il sindacato ha proposto un ampio uso del part-time per recuperare circa 20-25 addetti. Oggi a Firenze si terrà invece l'incontro cruciale per le sorti dello stabilimento Electrolux di Scandicci. I sindacati discuteranno con Energia Futura, la società di Terni che rileverà la fabbrica fiorentina. Al centro della discussione ci sarà la questione degli ammortizzatori sociali per una cinquantina di dipendenti che non verranno riassorbiti da Energia Futura. Il 19 settembre riprenderà poi la trattativa diretta con Electrolux.

La Owen Illinois chiude la fabbrica di Bologna

■ La Owens Illinois, la multinazionale americana leader mondiale nella produzione di bottiglie e imballi in vetro cavo, ha deciso la chiusura di uno dei dodici stabilimenti italiani (quello storico di Castelmaggiore, a Bologna), avviando le procedure di mobilità per tutti i 102 lavoratori. L'azienda ha inoltre comunicato fermate produttive su varie linee in altri stabilimenti italiani del Gruppo. Un fulmine a ciel sereno, quello della chiusura della Vetrosilex di Castelmaggiore, se solo si pensa che non più tardi di un anno e mezzo fa i sindacati territoriali e la Rsu avevano raggiunto una intesa con la multinazio-

nale per investire 6,5 milioni di euro nel rifacimento del forno e nella riqualificazione dello stabilimento. La reazione dei sindacati non si è fatta attendere. Le segreterie e il coordinamento nazionale di Filcem, Femca, Uilcem hanno proclamato quattro ore di sciopero nazionale in tutto il Gruppo della Owens Illinois italiana per mercoledì prossimo. La Owens Illinois occupa più di 25.000 persone in tutto il mondo, in 83 siti produttivi di 22 paesi. In Italia è presente dal 1997 con 12 stabilimenti (rilevati dal gruppo ex Avir/Ricciardi), 56 linee produttive (forni) e 1.900 dipendenti.

FESTIVAL DI SPAL INTERCATEGORIALE VILLAGGIO GLOBALE ROMA

SAB 13 SET
Ore 18.00 - "Reddito, precarietà, sicurezza sul lavoro, diritti dei migranti, democrazia sindacale, lo sciopero Generale del 17 ottobre, la piattaforma rivendicativa delle OO.SS. di base" - Relatori: **Fabrizio Tomaselli** (Coordinatore Nazionale S.d.L. Intercategoriale) **Piero Bernocchi** (portavoce Nazionale Confederazione Cobas) **Pierpaolo Leonardi** (Coordinatore Nazionale Confederazione Unitaria di Base) **Giorgio Cremaschi** (Rete 28 Aprile - Segreteria Nazionale Fiom-Cgil) - Moderatore: **Francesco Piccioni** (Il Manifesto) - Concerti

Modena City Ramblers
Daje pure te!

Ogni sera dalle 19 punto ristoro mercatino stand informativi ingresso 7 euro

VEN 12 SET
Ore 18.00 "Precarietà e Sicurezza sul lavoro"
Paolo Ferrero - Rif. Comunista
Marco Rizzo - PdCI
Flavia D'Angeli - Sinistra Critica
Marco Ferrando - PCL
Paolo Cento - Verdi
Severo Lutrario - ATTAC e Ispettore del Lavoro
Vincenzo Siniscalchi - Comitato promotore dei referendum sulla precarietà e per la democrazia sindacale. Introduce: **Paolo Sabatini** (SdL intercat.) - Concerti

Banda Bassotti
Villa Ada Crew

DOM 14 SET
Ore 18.00 - "Migranti e trattati di libero commercio" con il film-documentario **"Asalto al suolo"**. A seguire confronto sul film e sul tema con la partecipazione di **Paul-Emile Dupret**, euro parlamentare Sinistra Europea. Il dibattito sarà moderato da **Luigia Pasi** (SdL intercategoriale - Ufficio Internazionale) - Teatro con:

Daniele Biacchessi
Ulderico Pesce

SCIOPERO GENERALE 17 OTTOBRE

C'è bisogno di una forte mobilitazione capace di rimettere al centro, attraverso il conflitto, gli interessi del mondo del lavoro, dei precari, degli immigrati; c'è bisogno di una forte partecipazione di lavoratrici e lavoratori, di delegate e delegati, c'è bisogno di rendere visibile la grande determinazione di tutti a sostegno della piattaforma, contro i progetti del padronato e le scelte politiche e sociali del governo.

PARTECIPIAMO TUTTI ALLO SCIOPERO GENERALE INDETTO DAL SINDACALISMO DI BASE

www.sdlintercategoriale.it info 0659640004